



Il Settimanale

Avro' pienezza di vita alla tua presenza, Signore

Siamo a ridosso del martirio di Giovanni Battista e la liturgia ci propone esempi di vita donata fino alla consegna totale. Alcuni temi si intrecciano e ci invitano a uno sguardo sul presente e sul futuro sia prossimo sia anteriore. Ritroviamo una costante: la situazione di debolezza in cui è il discepolo. Paolo, i discepoli e i fratelli di cui ci parla la prima lettura vivono ognuno a suo modo il tempo della persecuzione per la loro fedeltà a Dio. È una situazione che porta a vivere l'oppressione, le angherie, la separazione

anche dalle persone più care, la morte stessa. È l'esperienza della croce: una vita crocifissa, ci direbbe Paolo, per il Vangelo, per amore di Cristo. Una vita di evidente debolezza. Eppure in questa esistenza crocifissa avviene la manifestazione della potenza di Dio che dà vita. C'è un tesoro, il Vangelo stesso, che viene custodito in quei vasi di creta deboli e fragili che siamo noi: pazzia e grandezza del nostro Dio! Ma forse questo ci aiuta ancora di più a riconoscere il tesoro e a ritenerlo ben più importante del vaso. Non c'è dunque da temere chi uccide il corpo, perché ciò che ci consola profondamente è la certezza di essere preziosi agli occhi del Signore, tanto che la testimonianza che sapremo dare agli occhi degli uomini avrà valore addirittura dinanzi a Dio nel giorno della misericordia. È molto bella la sottolineatura sulla fiducia che, specialmente nel tempo della sofferenza a causa del Vangelo, scaturisce nei confronti del Signore. Dice il desiderio di metterlo al primo posto. L'appartenenza a Gesù non passa dunque attraverso il clan familiare, né l'eredità di sangue: è una scelta personale che in qualche caso può addirittura mettere in discussione anche i legami familiari profondi. È pur vero che risuona con fatica il fatto che Gesù non è venuto a portare la pace ma la spada: vuole indicare la necessità di schierarsi dalla sua parte. È l'invito chiaro a prendere posizione a favore del Signore e a favore di quelli che appartengono a lui, i poveri, a costo di creare situazioni di rottura, di separazione a causa del Vangelo, anche se questo ci mette in una condizione di estrema debolezza e vulnerabilità. C'è una stretta relazione tra le scelte che effettuiamo nella nostra vita e il giudizio finale, un giudizio che è già nella forma della risurrezione, di quella vita eterna in cui viene riconosciuta la fiducia riposta in Dio e la testimonianza data dinnanzi agli uomini.



SOLENNITA' DI S.AGOSTINO

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO

ALLE ORE 21.00 IN CHIESA PARROCCHIALE

(NON ALLE 20.30

COME INDICATO SUL PROGRAMMA)

S.MESSA SOLENNE PRESIEDUTA DA

S.ECC.MONS.FLAVIO PACE

VESCOVO AMBROSIANO,

SEGRETARIO DEL DICASTERO PER LA

PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI



"VIVIAMO IL TEMPO DOPO PENTECOSTE IN POESIA"

(A CURA DEL NOSTRO POETA ORAZIO)

Ero prigioniero della morte.

*Hai pagato il mio riscatto
con il prezzo della Croce.*

*Ora Sei il mio Signore,
Padrone per amore
della mia libertà.*

Assemblea liturgica

DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, invitati dal Signore alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, e chiamati a dare testimonianza della nostra adesione al vangelo, apriamo il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci bisognosi di salvezza e perdono.

Tu, Figlio di Dio, che vuoi essere tutto in tutti: Kyrie, *eléison*.

Tu, Figlio dell'uomo, che ci sottoponi al giudizio della tua croce: Kyrie, *eléison*.

Tu, Figlio unigenito del Padre, che ci purifichi da ogni peccato nel tuo sangue: Kyrie, *eléison*.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, **e pace in terra agli uomini amati dal Signore**

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Fa', o Dio dell'universo, che il corso degli eventi si svolga in conformità al tuo volere perché possa procedere nella giustizia e nella pace; e dona alla tua Chiesa di servirti in serena letizia. Per Gesù...

LETTURA

Lettura del secondo libro dei Maccabei (7,1-2.20-41)
In quei giorni. Ci fu anche il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». Soprattutto la madre era ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché, vedendo morire sette figli in un solo giorno, sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore. Esortava ciascuno di loro nella lingua dei padri, piena di nobili sentimenti e, temprando la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato il respiro e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore dell'universo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo il respiro e la vita, poiché voi ora per le sue leggi non vi preoccupate di voi stessi». Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quel linguaggio fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo; e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice, se avesse abbandonato le tradizioni dei padri, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato alti incarichi. Ma poiché il giovane non badava per nulla a queste parole, il re, chiamata la madre, la esortava a farsi consigliera di salvezza per il ragazzo. Esortata

a lungo, ella accettò di persuadere il figlio; chinatasi su di lui, beffandosi del crudele tiranno, disse nella lingua dei padri: «Figlio, abbi pietà di me, che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice, ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia». Mentre lei ancora parlava, il giovane disse: «Che aspettate? Non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè. Tu però, che ti sei fatto autore di ogni male contro gli Ebrei, non sfuggirai alle mani di Dio. Noi, in realtà, soffriamo per i nostri peccati. Se ora per nostro castigo e correzione il Signore vivente per breve tempo si è adirato con noi, di nuovo si riconcilerà con i suoi servi. Ma tu, o sacrilego e il più scellerato di tutti gli uomini, non esaltarti invano, alimentando segrete speranze, mentre alzi la mano contro i figli del Cielo, perché non sei ancora al sicuro dal giudizio del Dio onnipotente che vede tutto. Già ora i nostri fratelli, che hanno sopportato un breve tormento, per una vita eterna sono entrati in alleanza con Dio. Tu invece subirai nel giudizio di Dio il giusto castigo della tua superbia. Anch'io, come già i miei fratelli, offro il corpo e la vita per le leggi dei padri, supplicando Dio che presto si mostri placato al suo popolo e che tu, fra dure prove e flagelli, debba confessare che egli solo è Dio; con me invece e con i miei fratelli possa arrestarsi l'ira dell'Onnipotente, giustamente attirata su tutta la nostra stirpe». Il re, divenuto furibondo, si sfogò su di lui più crudelmente che sugli altri, sentendosi invelenito dallo scherno. Così anche costui passò all'altra vita puro, confidando pienamente nel Signore. Ultima dopo i figli, anche la madre incontrò la morte. Parola di Dio.

SALMO

R. Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore.

Sal 16

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno. **R.**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno. Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **R.**

Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi. Io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine. **R.**

EPISTOLA

Seconda lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi (4,7-14)
Fratelli, noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà, dice il Signore. **Alleluia.**

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo (10,28-42)
In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricom-

pensa». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Signore, tu sei nostro Padre e noi siamo fatti da te. Noi siamo povera argilla plasmata dalle tue mani.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle carissimi, il martirio è segno di fedeltà e di adesione all'amore di Dio: con fiducia, rivolgiamo al Signore le nostre suppliche e imploriamo il coraggio di una testimonianza libera e operosa:

Ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa, perché, fortificata dall'esempio dei martiri, sia testimone nel mondo dell'amore di Dio per ogni uomo: preghiamo.

Per le famiglie, perché sperimentino nella quotidianità la vicinanza e la grazia del «Dio fedele»: preghiamo.

Per noi, perché, anche di fronte alle incomprensioni e alle difficoltà della vita, sappiamo vivere con rinnovata coerenza gli impegni del nostro battesimo: preghiamo.

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

Imploriamo, o Dio, la tua misericordia: non condannarci, come meriteremmo per i nostri peccati, ma riportaci sempre sulla retta via, secondo la tua clemenza; non discenda la tua giusta ira sulla nostra vita colpevole, ma la tua pietà, che è sempre più grande di ogni miseria, rianimi la debolezza dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. È giusto esaltare la tua gloria con questa offerta sacrificale che in tutta la terra si eleva dalla sparsa moltitudine delle genti e per la forza del tuo Spirito diventa in ogni celebrazione l'unico santo corpo del Signore. E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati alla comunione di questo Pane e di questo Calice, abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive e di formare un'unica Chiesa. Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti riconoscono padre, con voce unanime innalziamo l'inno di lode: **Santo...**

Mistero della fede: **Tu ci hai redento...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo e salvami, per tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato.

DOMENICA 25 AGOSTO - CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE
AVRÒ PIENEZZA DI VITA ALLA TUA PRESENZA, SIGNORE - Mt 10,28-42

(LIT.ORE I SETTIMANA)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Crippa Francesco, Riccardo, Rosetta - Pozzi Giuseppina
Molteni Amedeo, Elia, suor Clelia - Marelli Maria
Rigamonti Mario e Clementina - Como Amelia - Perego Emilio)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Giussani Giuseppe e fam. - Sala Rina Luigia
Colzani Ugo - Pirovano Giancarlo - Villa Maria - Viscardi Carlo
Enrica e Giovanni - Carozzi Matteo - Pirovano Giulio - Rigamonti Lina)
- ore 11.00 **FB**◀ S.Messa (suffr. Giovenzana Angelo - Agostoni Gabriella
Corbetta Giuseppe - Motta Dorina)
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. fam. Milani e Zappa)

LUNEDÌ 26 AGOSTO - NARRATE A TUTTI I POPOLI LE OPERE DI DIO

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa
- ore 15.00 ◀ *Ora di Guardia in chiesa parrocchiale (S.Rosario trasmesso anche via radio)*

MARTEDÌ 27 AGOSTO - MEMORIA DI S.MONICA

IL SIGNORE NON ABBANDONA I SUOI FEDELI

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Fumagalli Pietro - Cattaneo Maria)

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO - FESTA DI S.AGOSTINO, COMPATRONO

SIGNORE, NELLA TUA VERITÀ DIRIGO I MIEI PASSI

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Citterio Vittoria - Cattaneo Giacomo)
- ore 21.00 **FB**◀ **S.Messa solenne in chiesa parrocchiale presieduta
da S.Ecc.Mons.Flavio Pace** (suffr. Beretta Renato e Giulia)

GIOVEDÌ 29 AGOSTO - FESTA DEL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE

SEI TU, SIGNORE, LA DIFESA DEL GIUSTO

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Ghezzi Virginio - Citterio Ernestina
Ceroni Imerio e fam. - Sala Gaetano - suor Carolina - Bonacina Sandra
Turati Luigi)

VENERDÌ 30 AGOSTO - MEMORIA DEL BEATO ALFREDO ILDEFONSO SCHUSTER

TI LODINO I POPOLI, O DIO, TI LODINO I POPOLI TUTTI

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. fam. Redaelli Walter - fam. Colzani)

SABATO 31 AGOSTO - ESALTATE IL SIGNORE, NOSTRO DIO

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 **FB**◀ S.Messa vespertina (suffr. Fumagalli Corrado - Corti Antonio
suor Maria Alfreda Fumagalli - Fumagalli Giuseppe - Maggioni Giovanna
Fumagalli Albano, Alfonso ed Emilia - Bossetti Serafino
suor Maria Rita - Bergamini Silvia - Sala Lucia - Canzi Aldo, MariaRosa e Tino)

DOMENICA 1 SETTEMBRE - I DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE

MOSTRACI, SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA E DONACI LA TUA SALVEZZA - Gv 3,25-36

(LIT.ORE II SETTIMANA) - FESTA DI S.GREGORIO, COMPATRONO DI ORIANO

*** GIORNATA NAZIONE PER LA CUSTODIA DEL CREATO**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (pro-popolo)
- ore 9.30 ◀ **S.Messa solenne a Oriano** (suffr. Mauri Dante - Molteni Giuseppina - Carozzi Matteo)
- ore 11.00 **FB**◀ S.Messa (suffr. Limonta Luciano - Perego Silvana)
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale

**Offerte: settimana euro 147,60 - Assunzione euro 306,15 - domenica 18/08 euro 307,35
candele euro 105,10**